
Appalti

Autorizzazioni più facili e deroghe estese a fine 2023

Con il nuovo decreto Pnrr arriva una consistente sforbiciata alle procedure di autorizzazione delle infrastrutture. Quei passaggi a monte delle gare d'appalto cui da anni chiedono di guardare le imprese (e non solo loro) come le vere sabbie mobili degli investimenti. Almeno per quelli finanziati dal Recovery qualcosa è destinato a muoversi. Ma nel provvedimento ci sono importanti novità anche sul fronte degli appalti veri e propri che, per quanto riguarda le opere del Pnrr guadagnano altri sei mesi di applicazione delle deroghe al codice previste dal decreto Semplificazioni del 2020, arrivando dunque fino al 31 dicembre 2023. Nel capitolo autorizzazioni la bozza di decreto prevede innanzitutto che, in casi eccezionali, si possa chiedere l'esclusione dalla procedura di Via, su proposta del ministro competente rivolta al ministro dell'Ambiente. Inoltre le determinazioni di dissenso non potranno limitarsi a esprimere contrarietà alle opere, ma devono indicare le prescrizioni e le misure mitigatrici per renderle compatibili. In aggiunta tutte le semplificazioni previste per gli investimenti del Pnrr si applicheranno anche alle opere di supporto a quelle finanziate dal maxi-piano europeo, anche se non incluse nel Recovery. Il provvedimento estende poi a tutte le opere del Pnrr alcune facilitazioni finora limitate agli investimenti per ferrovie, carceri e tribunali. In deroga al codice appalti si autorizzano anche per questi interventi le gare su progetto di fattibilità con conferenze di servizi svolte in maniera semplificata da parte della stazione appaltante. La conclusione della conferenza di servizi vale come acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari a far partire i cantieri. Anche le procedure di svolgimento della verifica preventiva di interesse archeologico dell'area interessata dalle opere vengono semplificate, con termini che devono concludersi entro quello previsto per l'avvio dei lavori. Di impatto anche la

scelta di estendere a tutti gli investimenti Pnrr di competenza del ministero delle Infrastrutture il percorso autorizzativo accelerato disegnato dal Dl Semplificazioni 77/2021 per le 10 grandi opere incluse nell'allegato IV allo stesso Dl, tra cui l'alta velocità ferroviaria Salerno-Reggio Calabria, la Palermo-Catania, il porto di Trieste e la diga del porto di Genova.

—**Mauro Salerno**

© RIPRODUZIONE RISERVATA